

Ubicazione/riferimento:

Via Giosuè Borsi  
43036 Fidenza (PR)

Committente:

# DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

## Scuola dell'Infanzia Don Milani

Titolo elaborato:

### PIANO DI EMERGENZA

Norme di riferimento:

**Redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98**

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

D.L.:

Lorenza Pellegrini

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

RLS:

Calogero Provenzano

Consulenza:

**EcoGeo S.r.l.**

Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

In collaborazione con:

RSPP Luigi Felisa

Data	Ed.	Rev	Descrizione
05/12/2014	01	00	Prima Stesura
25/02/2019	01	01	Aggiornamento

Protocollo EcoGeo			Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S_RSPP	064	18	Sicurezza	MZ	FL	FL

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. I-Pag.2 di 27

# Indice

<b>SEZIONE I.....</b>	<b>3</b>
<b>1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO .....</b>	<b>4</b>
1.1. SCOPO .....	5
<b>2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....</b>	<b>6</b>
2.1. ORARIO LAVORATIVO .....	6
2.2. INQUADRAMENTO GENERALE DEI LOCALI .....	7
<b>SEZIONE II.....</b>	<b>9</b>
<b>3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI.....</b>	<b>10</b>
3.1. VIE ED USCITE DI EMERGENZA .....	10
3.2. SISTEMA D'ALLARME.....	10
3.3. PRESIDII SANITARI ED ANTINCENDIO .....	10
3.4. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA .....	10
3.5. IMPIANTO ELETTRICO .....	11
3.6. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO .....	11
3.7. IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO.....	11
<b>4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....</b>	<b>12</b>
<b>5. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO .....</b>	<b>13</b>
5.1. MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	13
5.2. CARATTERISTICHE, CONSEGUENZE E STIMA.....	15
5.2.1. <i>Riepilogo dei Rischi valutati</i> .....	16
<b>6. CARATTERISTICHE GESTIONALI .....</b>	<b>17</b>
6.1. PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI .....	17
6.2. MANSIONI PER L'EMERGENZA.....	17
6.3. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.....	17
6.4. LOTTA ANTINCENDIO .....	18
6.5. MESSA AL SICURO DELLE PERSONE.....	18
6.6. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO.....	19
6.7. AVVELENAMENTO .....	19
6.8. SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA SANITARIA .....	20
6.9. MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI.....	20
6.10. COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE .....	20
6.11. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI .....	20
6.12. DINAMICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	21
<b>7. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO .....</b>	<b>26</b>
<b>8. ALLEGATI .....</b>	<b>27</b>

---

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. I-Pag.3 di 27

## SEZIONE I

# PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

### REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
<b>01</b>		
<b>02</b>		
<b>03</b>		
<b>04</b>		
<b>05</b>		

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. I-Pag.4 di 27

## **1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO**

---

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D. Lgs 09 aprile 2008 e successive modifiche e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna al sito, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna al sito e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti nella sede, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili;
- fuga di gas;
- allagamento;
- terremoto;
- alluvione.
- Rapine, attacchi terroristici

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
  - l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
-

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. I-Pag.5 di 27

- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

## **1.1. Scopo**

---

Lo scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze nei casi sopracitati, per la **Scuola dell'Infanzia Don Milani**. Le emergenze di tipo sismico ed idrogeologico, per quanto poco codificabili, vengono comunque prese in considerazione.

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone, intervenendo in modo rapido e puntuale sul luogo dell'emergenza.

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza, da parte del personale addetto all'emergenza.

Tali istruzioni, sotto forma di scheda operativa, vengono allegate della presente relazione nella sezione "ALLEGATI".

La presente relazione è stata redatta sulla base dei rilievi effettuati in loco e delle informazioni ricevute dal Dirigente Scolastico e dagli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché sulla base della documentazione prodotta per il C.P.I..

---

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. I-Pag.6 di 27

## 2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Presso il plesso scolastico si svolgono attività didattiche ed educative. Il plesso è adibito a scuola dell'infanzia. L'edificio si sviluppa completamente al piano terreno.

L'edificio si presenta suddiviso nei seguenti locali:

- piano terra: sono presenti le sezioni con i servizi igienici relativi, locali adibiti a deposito di materiale, un locale polivalente per attività comuni che viene utilizzato anche come dormitorio.
- Piano primo: sono presenti il locale mensa, il dormitorio
- area esterna: l'edificio è circondato da un'ampia area verde.

Sono presenti servizi igienici per il personale e per i soggetti disabili il personale.

L'accesso al sito da parte dei mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco può avvenire dall'ingresso principale della scuola posto su via Giosuè Borsi. Il tempo impiegato da parte dei soccorsi per il raggiungimento del sito è di circa 5 minuti per l'ambulanza e di circa 5 minuti per i Vigili del Fuoco.

Le presenze complessive all'interno del sito risultano di circa 123 unità tra alunni, docenti, personale amministrativo e collaboratori scolastici.

Le presenze risultano così distribuite:

PIANO	NUMERO	NOTE
TERRA	112	
PRIMO	112	Solo dalle 11.45 alle 15.30 per la consumazione dei pasti e il riposo nel dormitorio

Eventuali persone esterne	10	Si intendono visitatori, consulenti, personale di ditte esterne, manutentori, ecc
<b>TOTALE</b>	122	

- In condizioni normali possono essere presenti anche persone esterne per un totale di circa 10 unità in più.
- In occasioni di eventi, manifestazioni, ricevimento genitori il numero può aumentare.

Il presente elenco sarà aggiornato ogni anno con apposito allegato.

### 2.1. Orario lavorativo

Il plesso scolastico osserva i seguenti orari di apertura:

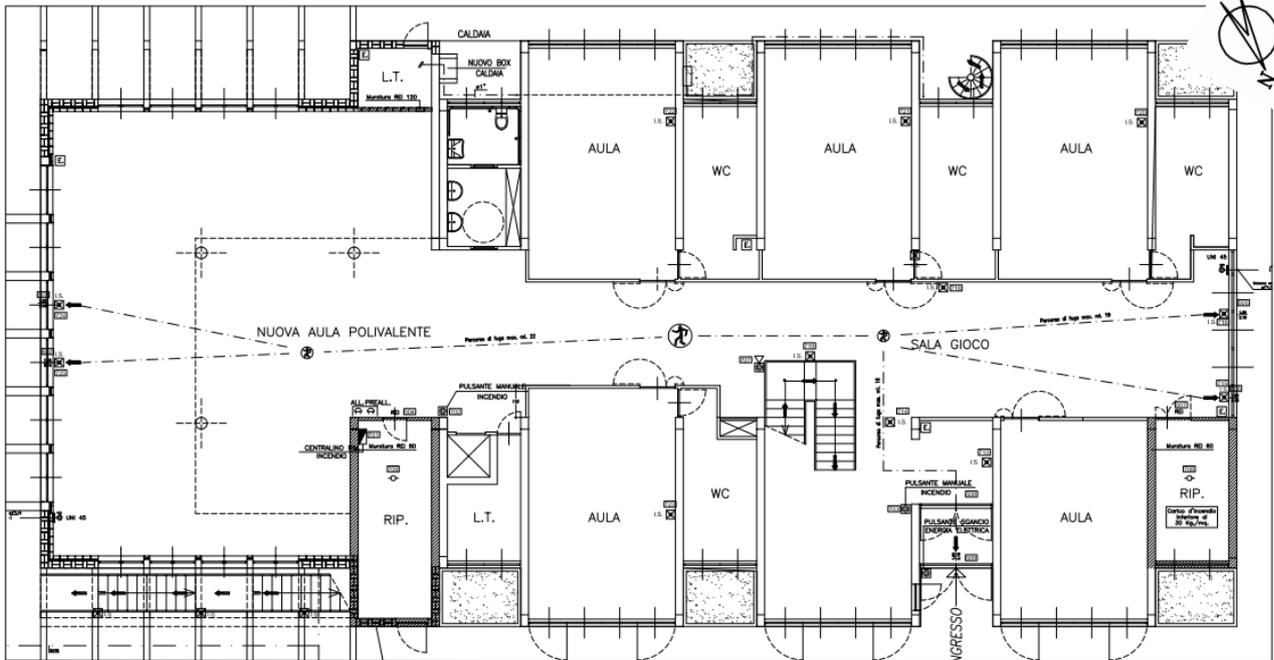
LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
7.40-17.30	7.40-18.00	7.40-17.30	7.40-17.30	7.40-17.30	CHIUSO

Gli orari possono subire variazioni in funzione di riunioni, incontri, attività particolari e per qualunque esigenza di servizio.

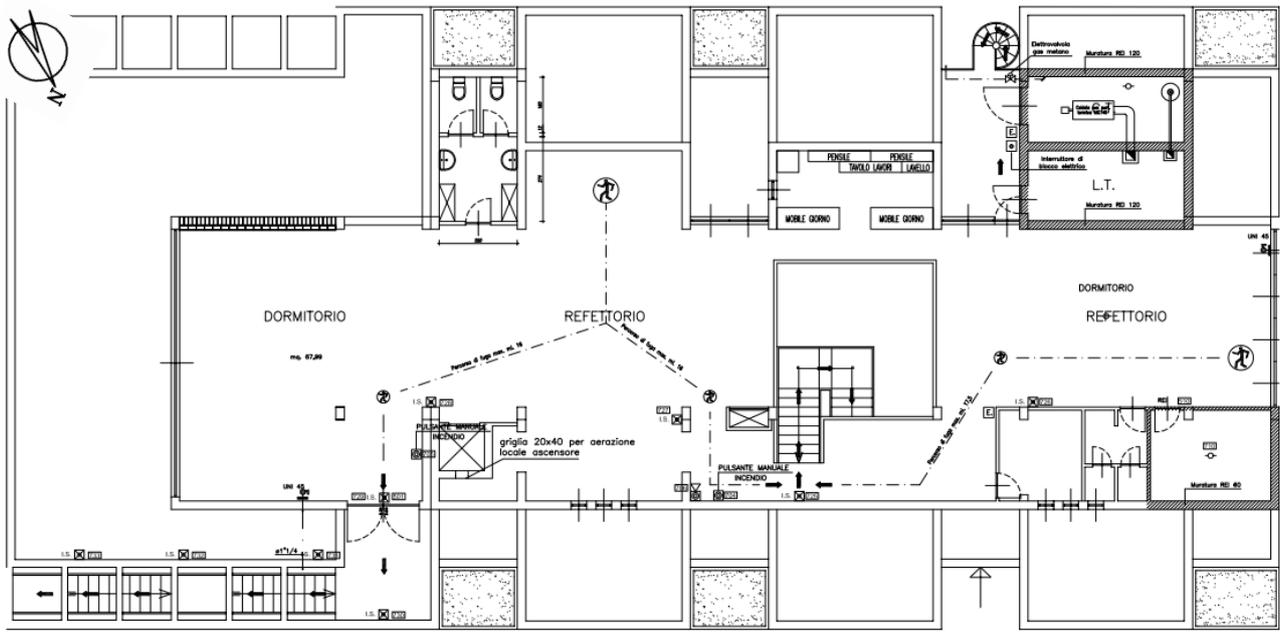
<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. I-Pag.7 di 27

## 2.2. Inquadramento generale dei locali

Al fine di facilitare i riferimenti ai locali si riporta un inquadramento generale.



Piano Terra



Piano primo

## SEZIONE II

# PIANO DI EMERGENZA - CRITERI OPERATIVI

### REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
<b>01</b>		
<b>02</b>		
<b>03</b>		
<b>04</b>		
<b>05</b>		

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.10 di 27

### **3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI**

---

#### **3.1. Vie ed uscite di emergenza**

---

Le uscite di emergenza dall'edificio sono tutte in linea orizzontale. L'esodo avviene percorrendo i corridoi interni, uscendo dalla porta di ingresso o da quelle prospicienti il giardino sul lato ovest direttamente prospicienti l'esterno per quel che riguarda le sezioni e la sala polivalente al piano terra. Il dormitorio e la mensa utilizzeranno le vie d'esodo su scala interna con uscita dalla porta di ingresso e la scala esterna sul lato Ovest.

Il punti di ritrovo sono tre, uno posto anteriormente in corrispondenza dell'ingresso principale e gli altri due posteriormente, nell'area verde.

Tutte le uscite di emergenza presenti sono costituite da porte con apertura nel senso dell'esodo, idoneamente segnalate e dotate di luce d'emergenza.

#### **3.2. Sistema d'allarme**

---

È presente un idoneo impianto di allarme antincendio, regolarmente verificato e sottoposto a periodica manutenzione; il segnale è costituito da un allarme elettronico con ripetitori collocati in diversi punti dell'edificio. I pulsanti di allarme sono dislocati all'interno dell'edificio; la centralina di allarme è collocata in corrispondenza in un locale riservato al personale.

#### **3.3. Presidi Sanitari ed Antincendio**

---

La Cassetta di Medicazione è idoneamente posizionata, visibile e fruibile in caso di emergenza medica.

All'interno dei locali sono presenti estintori portatili adeguatamente collocati in prossimità delle uscite, lungo i percorsi di esodo ed in prossimità dei quadri elettrici. Il locale tecnico è dotato di un estintore portatile.

Tutte le attrezzature antincendio vengono periodicamente controllate e sono correttamente segnalate. Le manutenzioni e le verifiche effettuate vengono registrate su apposito registro antincendio.

Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nelle planimetrie di emergenza esposte ed è stato illustrato agli addetti.

#### **3.4. Impianto di Illuminazione d'emergenza**

---

Sono presenti le luci di emergenza, in particolare nelle zone interessanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza. Esse si attivano automaticamente in caso di black-out e garantiscono il corretto esodo dei presenti. È stato incaricato un addetto che provvede alla verifica delle luci di emergenza le quali risultano essere correttamente numerate; tutte le verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

---

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.11 di 27

### **3.5. Impianto Elettrico**

---

I quadri elettrici presenti nell'edificio vengono mantenuti chiusi, sono dotati di interruttore per disattivare l'energia elettrica in caso di emergenza in quella determinata area. Gli impianti ed i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione.

### **3.6. Impianto di Riscaldamento**

---

Il riscaldamento avviene attraverso la centrale termica alimentata a gas posta nel vano tecnico collocato in un locale accessibile dall'esterno al primo piano. La linea di adduzione del gas è identificata con colorazione gialla ed è dotata di valvole di intercettazione correttamente segnalate e accessibili.

### **3.7. Impianto idrico antincendio**

---

L'impianto idrico antincendio è costituito da idranti a cassetta UNI 45mm nell'area esterna, da idranti a colonna soprasuolo e da un attacco di mandata per l'autopompa dei Vigili del Fuoco. Essi sono regolarmente controllati e verificati; tali verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

---

#### 4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Secondo la classificazione sismica indicata nell'ordinanza del *Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03*, aggiornato con le comunicazioni delle regioni, tutto il territorio comunale appartiene alla **zona sismica 3**: Sismicità bassa: "I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti".

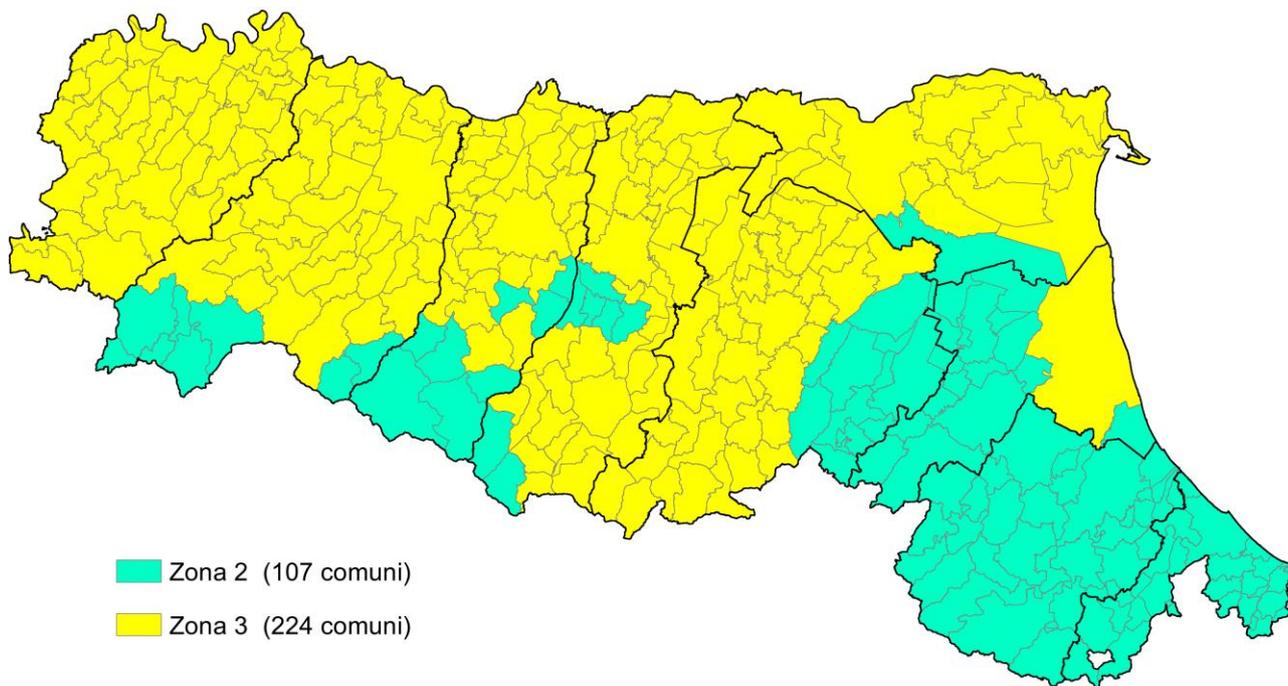


Figura 1 Classificazione sismica dei comuni della regione Regione Emilia-Romagna (DGR 1164 del 23/07/2018)

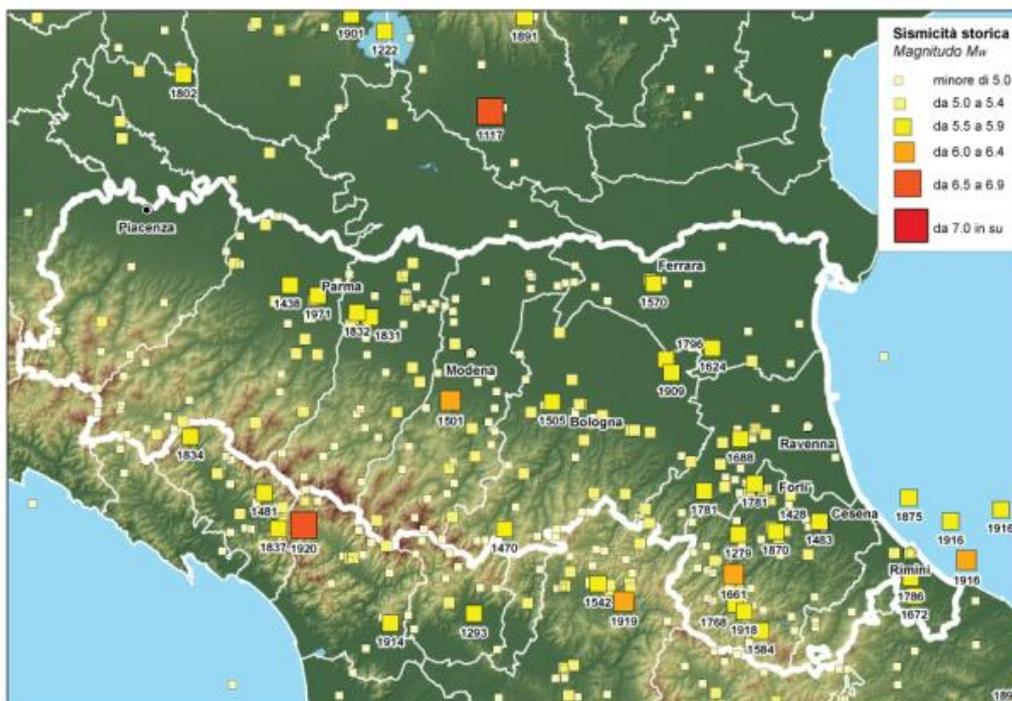


Figura 2 Distribuzione della sismicità storica dall'anno 1000 al 2006 (Catalogo CPTI11)

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.13 di 27

Data e Ora (Italia) ↓	Magnitudo ↓	Zona	Profondità ↓	Latitudine	Longitudine
2018-06-09 19:25:02	ML 2.2	4 km NW Sorbolo (PR)	27	44.88	10.43
2018-05-29 05:28:42	ML 2.1	3 km S Fornovo di Taro (PR)	27	44.66	10.09
2018-05-27 23:33:41	ML 2.2	2 km NW Gropparello (PC)	9	44.85	9.71
2018-05-27 19:50:03	ML 2.2	2 km SW Gropparello (PC)	24	44.82	9.71
2018-05-27 18:47:26	ML 2.3	3 km SW Gropparello (PC)	25	44.81	9.71
2018-05-20 00:05:25	ML 2.1	3 km NW Gropparello (PC)	22	44.86	9.72
2018-05-19 19:32:17	ML 2.1	2 km W Gropparello (PC)	23	44.83	9.71
2018-05-19 18:51:06	ML 2.6	3 km NW Gropparello (PC)	15	44.86	9.72
2018-05-19 03:37:44	ML 2.7	4 km NW Gropparello (PC)	5	44.87	9.71
2018-05-19 02:01:27	ML 2.2	5 km E Ponte dell'Olio (PC)	10	44.87	9.70
2018-01-28 01:24:56	ML 2.1	5 km W Vernasca (PC)	31	44.79	9.77
2018-01-18 10:26:17	ML 2.4	4 km W Lugagnano Val d'Arda (PC)	30	44.82	9.78
2018-01-11 00:03:31	ML 2.7	6 km SE Varsi (PR)	9	44.63	9.91
2018-01-10 08:38:45	ML 2.1	5 km SW Fornovo di Taro (PR)	26	44.66	10.07
2018-01-10 07:03:16	ML 2.4	3 km SE Varano de' Melegari (PR)	9	44.67	10.05
2018-01-09 19:50:54	ML 2.4	2 km SE Varano de' Melegari (PR)	10	44.68	10.03

Figura 3 Sequenza sismica in zona di Fidenza dal 2008 al 2018 - Fonte INGV (considerati eventi con magnitudo superiore a 3 in un raggio di 30 Km dal municipio)

## 5. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

### 5.1. Modalità e criteri di valutazione

Di seguito vengono analizzati i principali scenari di emergenza ipotizzabili: a ciascuno di essi sono state assegnate una probabilità di accadimento ed una gravità, ed in funzione di tali parametri si associa un valore di rischio. **Sono esclusi da tale processo valutativo scenari di emergenza estremamente improbabili nel contesto preso in analisi quali ad esempio: bomba, fulminazione, attentati o aggressioni.**

	SCENARIO	CONSEGUENZE IPOTIZZABILI
1	Terremoto (cedimenti/crolli)	Schiacciamento, lesioni e ferite, difficoltà nei soccorsi
2	Allagamento / alluvione	Annegamento, difficoltà nei soccorsi
3	Incendio	Intossicazione da fumo, ustioni, difficoltà nei soccorsi
4	Esplosione	ferite, difficoltà nei soccorsi
5	Infortunio / malore	Traumi, lesioni
6	Black-Out	Urti, colpi, cadute, difficoltà nei soccorsi

Per analizzare il rischio si utilizza una matrice a due fattori di scala, ovvero da un lato la gravità dell'evento dove 1 = non importante, 2= scarsamente importante, 3= sufficientemente importante, 4 = discretamente importante 5 = molto importante,

e dall'altro la probabilità di accadimento

dove 1 = improbabile, 2 = poco probabile, 3 = probabile, 4 = significativamente probabile, 5 = molto probabile.

La matrice segue la logica secondo cui eventi molto gravi, con un'alta probabilità di accadimento sono da valutare come i più importanti; mentre eventi molto gravi ma con bassa probabilità di accadimento sono da valutare comunque come più importanti rispetto agli eventi che non sono molto gravi ma possono accadere spesso.

L'entità dell'emergenza è stata suddivisa in:

- Irrilevante (I);
- Scarsamente Rilevante (S);
- Rilevante (R);
- Molto Rilevante (M)

**Probabilità di accadimento**

<b>5</b>	<b>S</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	<b>M</b>	<b>M</b>
<b>4</b>	<b>S</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	<b>M</b>	<b>M</b>
<b>3</b>	<b>I</b>	<b>S</b>	<b>R</b>	<b>R</b>	<b>M</b>
<b>2</b>	<b>I</b>	<b>S</b>	<b>S</b>	<b>R</b>	<b>R</b>
<b>1</b>	<b>I</b>	<b>I</b>	<b>I</b>	<b>S</b>	<b>S</b>
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
	<b>Gravità</b>				

## 5.2. Caratteristiche, conseguenze e stima

### Rischio sismico

Nel processo valutativo oltre che la classificazione sismica comunale, è stata considerata anche la casistica storica dei sismi di maggior intensità avvenuti nei dintorni del territorio Comunale. Dai dati raccolti emerge come l'insorgere di fenomeni sismici la cui magnitudo sia tale da costituire rischio effettivo per le persone, sia da considerarsi un evento possibile ma piuttosto raro.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto di modesta entità	3	3	9	<b>R</b>
Terremoto di severa entità	1	5	5	<b>S</b>

### Rischio idraulico

Nel processo valutativo, in funzione della distanza plano-altimetrica dell'area di studio, in funzione della prevedibilità di tali eventi ed alla reale possibilità di concretizzarsi di uno scenario di esondazione, si è attribuito il sottostante grado di rischio (**I=IRRILEVANTE**).

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Allagamento / alluvione	1	3	3	<b>I</b>

### Rischio incendio ed esplosione

Sulla base delle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell'edificio descritte nei paragrafi precedenti si è attribuita una bassa probabilità di accadimento agli scenari di incendio ed esplosione.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Incendio	2	3	6	<b>S</b>
Esplosione	1	3	3	<b>I</b>

### Rischio medico – sanitario

I possibili infortuni o malori ipotizzabili sono legati principalmente alle attività ludiche, che ricadono all'interno dell'attività didattica prevista dal piano di offerta formativa dell'Istituto.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Infortunio/malore lieve entità	2	2	4	<b>S</b>
Infortunio/malore grave entità	1	5	5	<b>S</b>

### **Rischio black out**

In considerazione del fatto che le attività esaminate nel presente documento vengono svolte esclusivamente in orario diurno e data la rarità di eventi che portino all'assenza di corrente ci considera il rischio black-out di livello basso.

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Black -Out	2	2	4	<b>S</b>

### **5.2.1. Riepilogo dei Rischi valutati**

La seguente tabella riassume la valutazione dei differenti scenari di rischio:

Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto di modesta entità	3	3	9	<b>R</b>
Terremoto di severa entità	1	5	5	<b>S</b>
Allagamento / alluvione	1	3	3	<b>I</b>
Incendio	2	3	6	<b>S</b>
Esplosione	1	3	3	<b>I</b>
Infortunio/malore lieve entità	2	2	4	<b>S</b>
Infortunio/malore grave entità	1	5	5	<b>S</b>
Black-Out	2	2	4	<b>S</b>

In funzione dell'analisi svolta, nella gestione degli scenari viene dato maggior risalto a quelli con maggior rischio, al fine di garantire una risposta efficace agli stessi e ridurre al minimo le conseguenze derivanti dal verificarsi di tali eventi.

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.17 di 27

## **6. CARATTERISTICHE GESTIONALI**

---

Parte del personale è stato nominato e formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale avverrà sempre in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

L'attività dei dipendenti in condizioni di normale esercizio prevede un rischio incendio MEDIO, quindi sono stati formati vari addetti con corso da 8 ore.

Per motivi di praticità l'elenco del personale formato sarà inserito ed aggiornato (a cura degli Addetti al SPP interno) nella parte degli allegati (rif. Scheda "Elenco addetti formati e presa visione della procedura").

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, eventualmente presenti, che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali della scuola, sarà attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08.

### **6.1. Presenza diversamente abili**

---

Da una verifica fatta con il Dirigente Scolastico, allo stato attuale non si rileva la presenza di lavoratori con problemi di mobilità, udito o vista, tali da pregiudicare l'autonomia degli stessi in situazioni di emergenza. In caso di presenza, gli alunni con problemi di disabilità motoria e quelli non autonomi vengono gestiti in modo tale da rendere agevole l'evacuazione degli stessi in situazioni di emergenza.

Al piano terra le uscite sono tutte a livello del terreno, quindi non si rilevano particolari problemi per l'evacuazione dei soggetti disabili in caso di emergenza. Al primo piano i soggetti disabili possono essere collocati sulla scala di emergenza esterna, in coda all'esodo.

### **6.2. Mansioni per l'emergenza**

---

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nel capitolo "allegati" vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza. In ogni caso sarà cura del Dirigente Scolastico e del personale addetto all'emergenze aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.

### **6.3. Coordinamento dell'emergenza**

---

Vista la dislocazione del personale su zone differenti, vista l'estensione dei locali e la presenza di alunni, è opportuno individuare un coordinatore fisso per l'emergenza, che nella fattispecie è identificabile con un

---

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.18 di 27

Addetto, e un suo sostituto, al fine di garantire la presenza costante di persone che possono decidere l'azione migliore da intraprendere.

Tale coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà il coordinatore della gravità della situazione, affinché esso possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito indicato nelle planimetrie di emergenza esposte, il coordinatore provvederà direttamente o incaricando qualcuno all'attivazione dei soccorsi esterni e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti. L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza, citati all'inizio del presente documento.

Gli addetti quando necessario (pericolo grave ed imminente, urgenza, indisponibilità del coordinatore, ecc..) possono provvedere in autonomia all'attivazione dei soccorsi esterni ed all'attivazione delle procedure di evacuazione.

#### **6.4. Lotta antincendio**

---

Gli addetti incaricati verranno a conoscenza della situazione di emergenza tramite:

1. rilevamento diretto;
2. segnalazione da parte di qualcuno;
3. ascolto del segnale di allarme.

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio con l'estintore più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta. In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza, o se necessario provvederanno direttamente, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

#### **6.5. Messa al sicuro delle persone**

---

Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere i punti di raccolta stabiliti, ubicati nell'area in corrispondenza dell'ingresso principale e nel giardino posteriore, ed indicato nelle planimetrie di emergenza esposte.

Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte; un addetto sarà incaricato a prelevare la cassetta di medicazione mobile per portarla presso il punto di raccolta.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso i punti di raccolta dove effettueranno la verifica delle persone presenti, per accertarsi che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

---

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.19 di 27

## **6.6. Interventi di primo soccorso**

---

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a se stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni. Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, il coordinatore dell'emergenza, ritenuto ragionevole il rifiuto, non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni, tuttavia procederà alla compilazione del modulo "Dichiarazione di rinuncia assistenza". In caso di evacuazione dei locali l'addetto incaricato preleverà la cassetta di medicazione e la porterà nel punto di raccolta.

Per la gestione dei presidi sanitari vedasi allegato "Scheda di controllo materiale Sanitario".

## **6.7. Avvelenamento**

---

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveneni, (dopo aver chiamato i soccorsi) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveneni può avere priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.

Alcuni dei principali "Centri Antiveneni" in Italia sono riportati nell'allegato "Istruzioni per le comunicazioni di emergenza".

---

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.20 di 27

## **6.8. Simulazioni periodiche di emergenza sanitaria**

---

E' buona norma verificare periodicamente l'efficacia del Piano di emergenza non solo per l'emergenza incendio, ma anche per altri tipi di emergenza ed in particolare risulta utile per l'emergenza sanitaria e terremoto.

Lo Scopo della simulazione consiste in:

- verificare la conoscenza delle procedure da parte degli addetti incaricati e del personale presente;
- verificare l'adeguatezza e l'attualità delle procedure alla situazione presente nel sito;
- verificare l'efficienza dell'organizzazione.

Nell'Allegato "Simulazione periodica emergenza" si riporta la scheda di registrazione delle simulazioni.

## **6.9. Messa in sicurezza degli impianti**

---

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, l'addetto incaricato si recherà presso uno dei dispositivi generali di sgancio presenti, quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto elettrico, secondo la procedura definita.

## **6.10. Comunicazioni interne ed esterne**

---

Le comunicazioni interne per segnalare di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa installati nei vari locali e con i telefoni portatili cellulari.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni, dandone poi comunicazione alla centrale operativa.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

Per le comunicazioni tra i punti di raccolta sono in dotazione radio rice-trasmittenti.

## **6.11. Accessibilità dei soccorsi**

---

L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi, e provvederà ad aprire eventuali porte ed i cancelli di accesso.

L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte ed i cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presiederà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

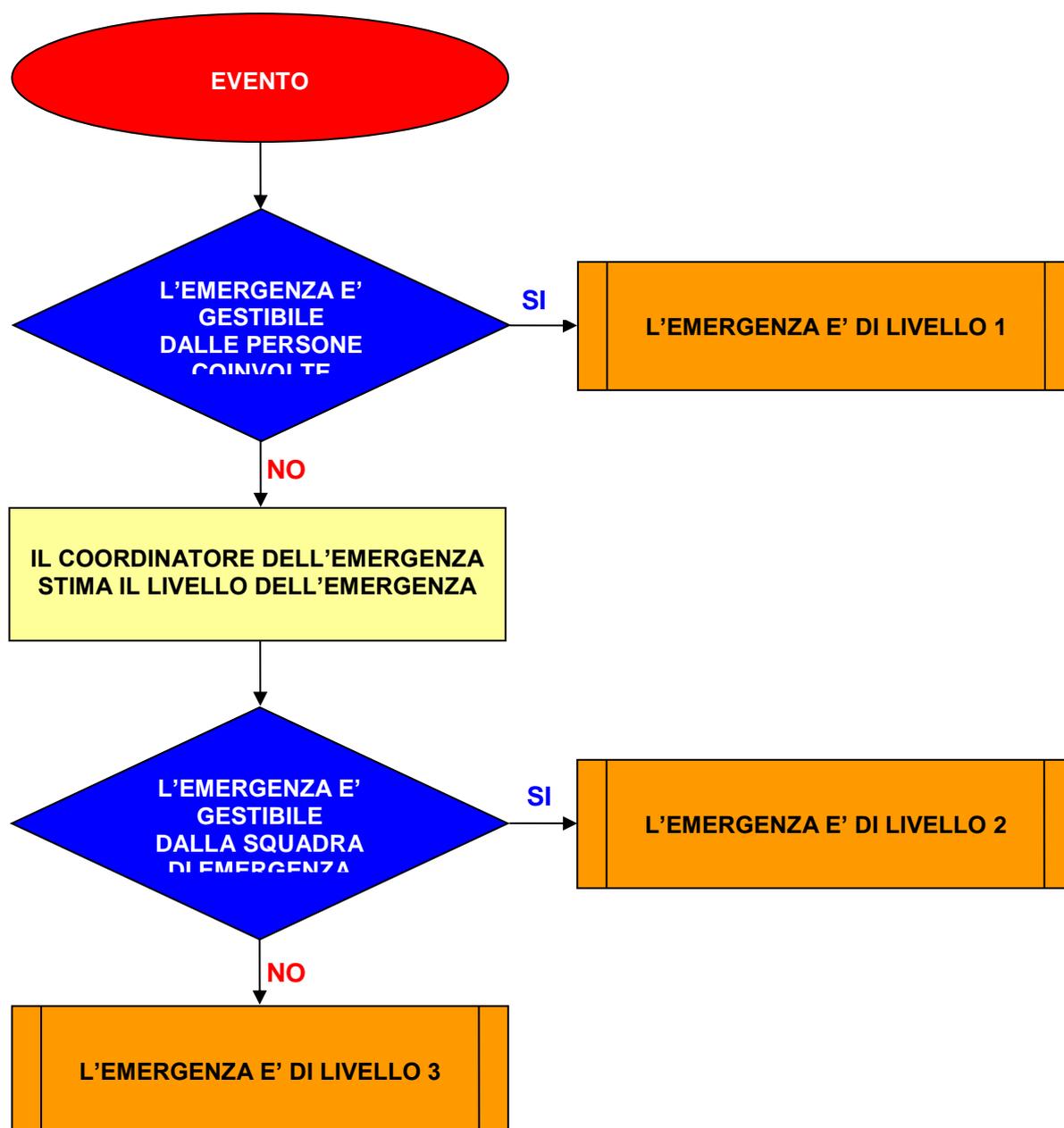
---

## 6.12. Dinamica di gestione dell'emergenza

---

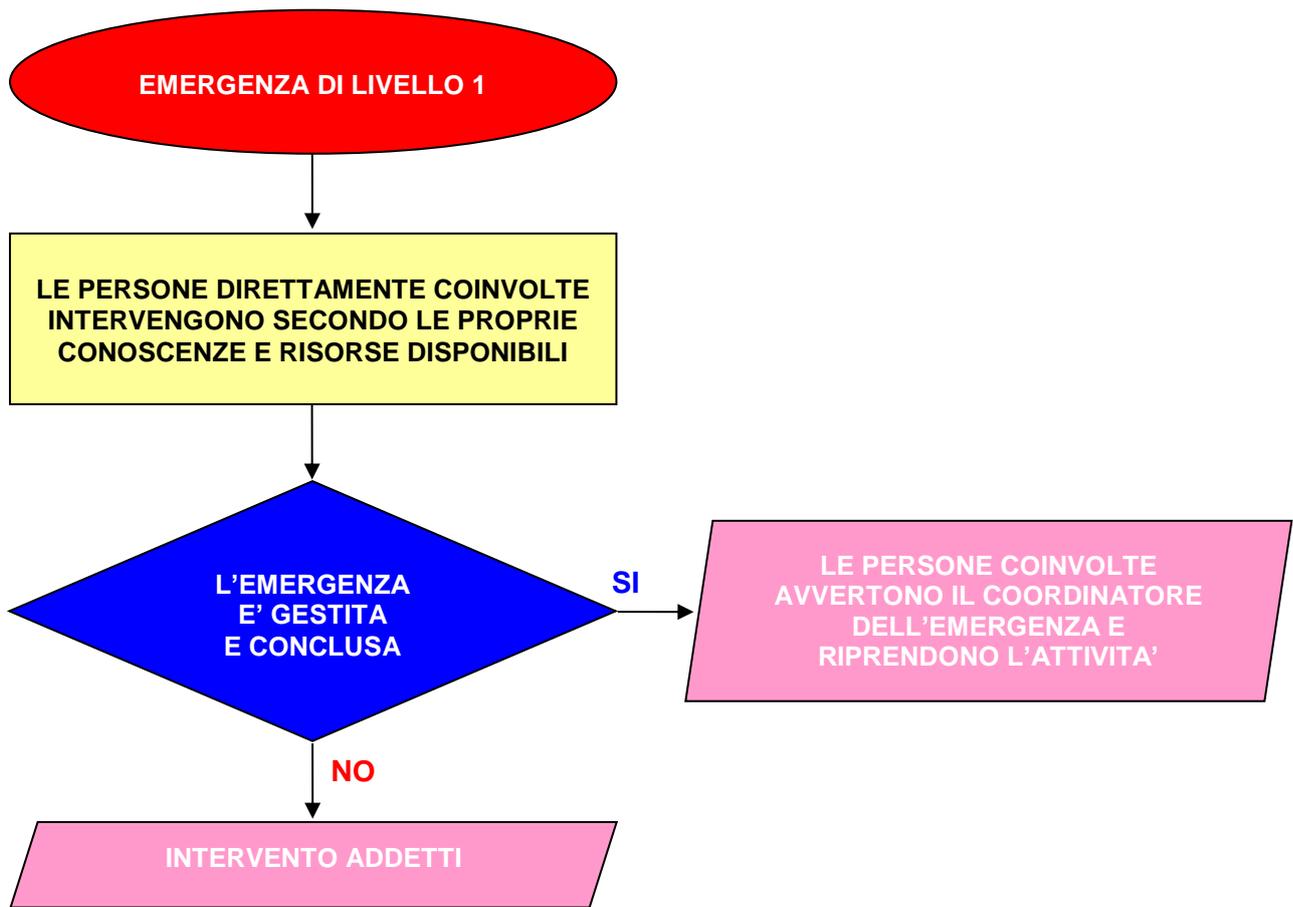
Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

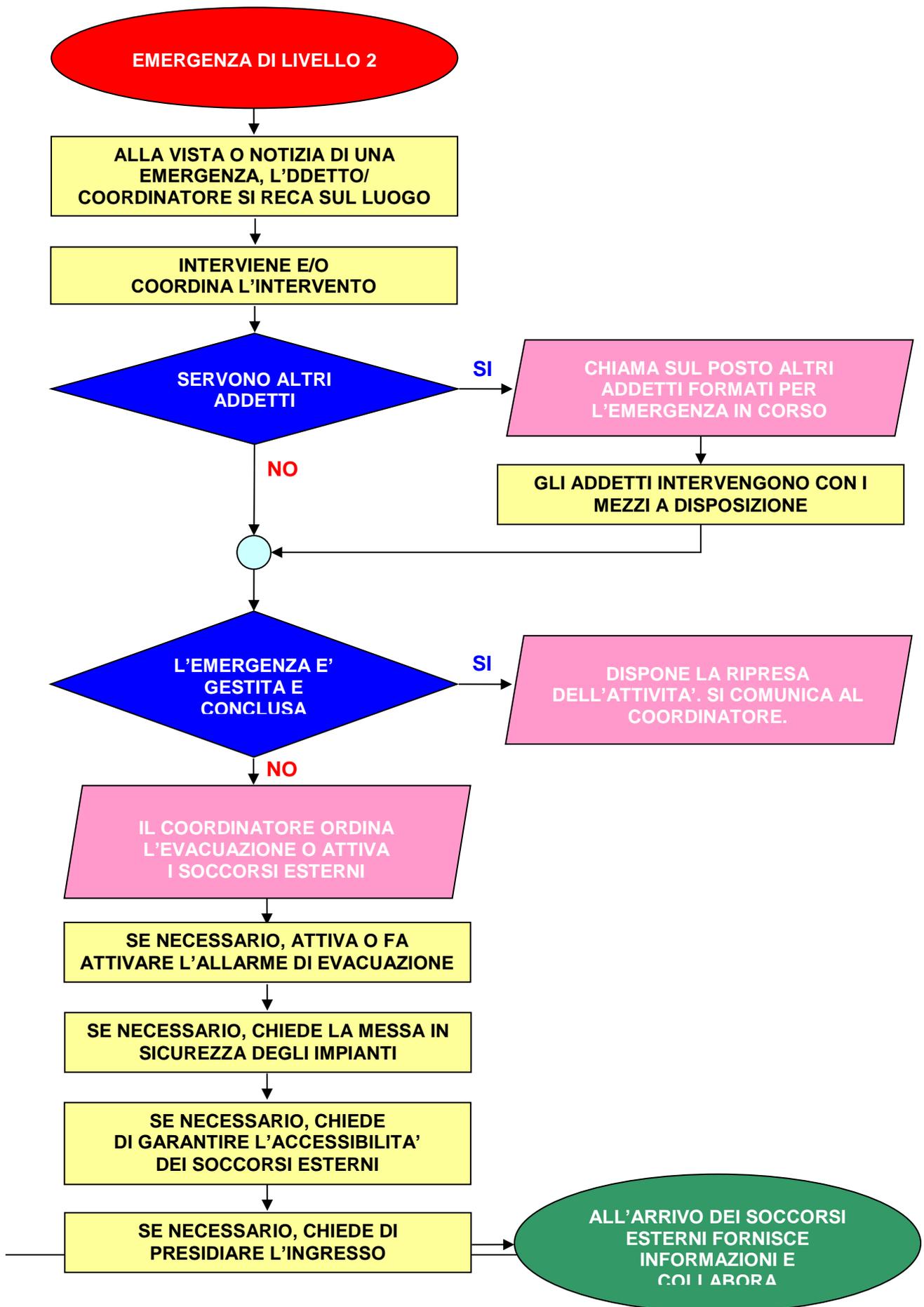
Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.

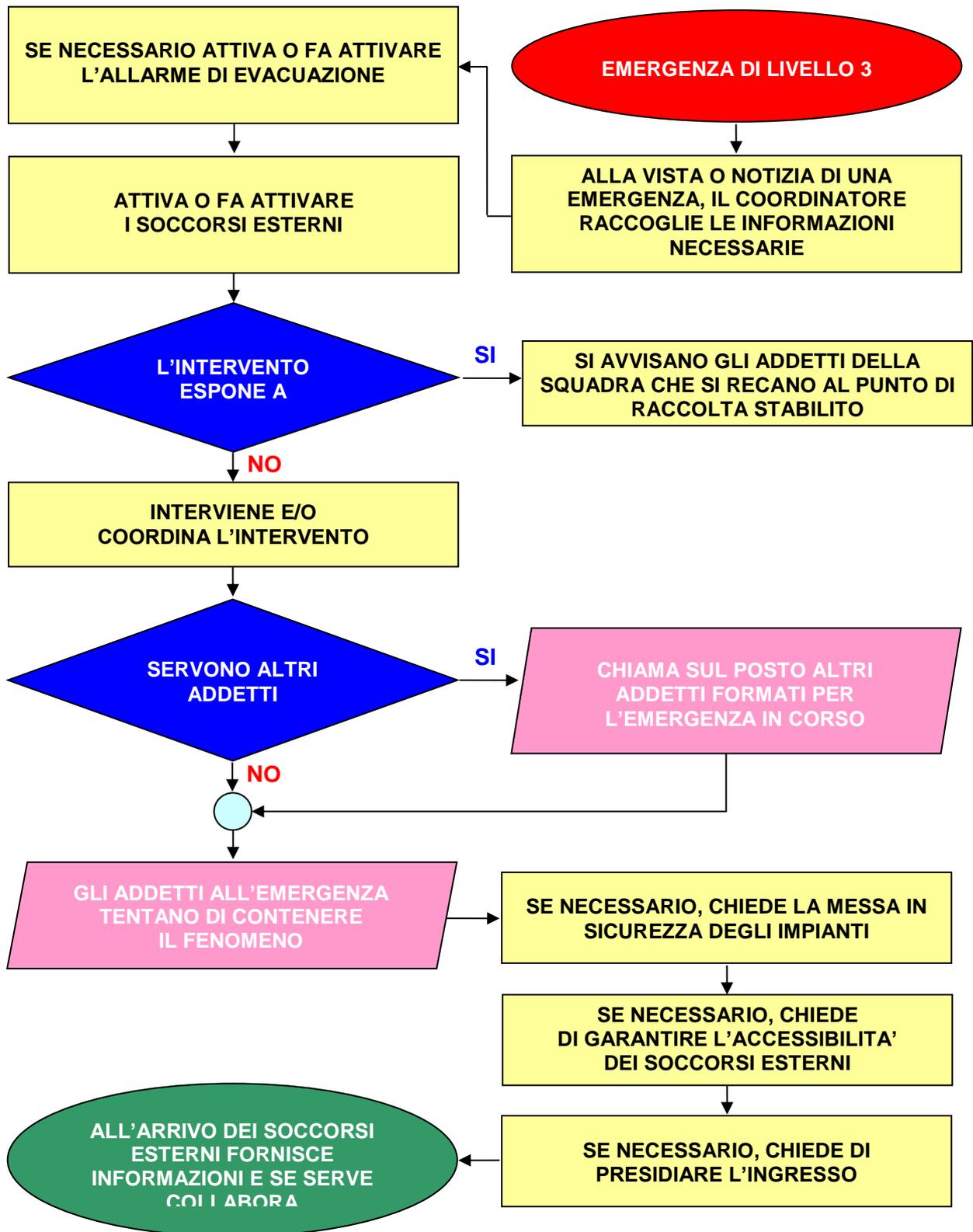


<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.22 di 27

---







<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.26 di 27

## **7. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO**

---

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 9 aprile 2008, in particolare l'art. 18 prevede che il Dirigente Scolastico designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43) prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

Data \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

---

Per presa visione e condivisione dei contenuti

Data \_\_\_\_\_

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

---

---

<b>DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA</b>	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l.	Ed. 01 Rev. 01
Data: 25/02/2019	Scuola dell'Infanzia Don Milani	Sez. II-Pag.27 di 27

## **8. ALLEGATI**

---

Gli allegati sono raccolti nel documento "Procedure di Emergenza", e sono costituiti da: istruzioni, le procedure e la modulistica per la corretta gestione dell'emergenza; le procedure allegate sono parte integrante del Piano di Emergenza e possono essere aggiornati periodicamente e in caso di necessità:

### **INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE**

#### **PR\_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA**

#### **PR\_2 PROCEDURA PER LE EMERGENZE INCENDIO**

#### **PR\_3 PROCEDURA PER IL PRIMO SOCCORSO**

#### **PR\_4 PROCEDURA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**

- SEZIONAMENTO IMPIANTO ELETTRICO
- INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE

#### **PR\_5 PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI**

#### **PR\_6 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE**

- PERSONALE
- ADDETTI EMERGENZE
- DISABILI

#### **PR\_7 PROCEDURA PER EMERGENZA CALAMITA'**

- TERREMOTO
- PICCOLI CROLLI
- ALLAGAMENTO/ALLUVIONE
- TROMBA D'ARIA

#### **PR\_8 PROCEDURA PER EMERGENZA BLACKOUT**

#### **SCHEDE DI CONTROLLO MATERIALE SANITARIO**

#### **NUMERI "CENTRI ANTIVELENI"**

#### **MODELLO DICHIARAZIONE RINUNCIA ASSISTENZA**

#### **ELENCHI PERSONALE E FIRME**

---